

Casalinga per professione

Le attività casalinghe, spesso denigrate e non considerate, non sono esenti da pericoli. Secondo i dati disponibili (che, purtroppo non sono recentissimi), elaborati da un progetto dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (Ispesl), negli anni scorsi si sono verificati 4,5 milioni di incidenti domestici (4,3 milioni secondo l'Istat) che hanno provocato circa 8 mila morti. E le casalinghe sembrerebbero essere la categoria più colpita.

I maggiori pericoli si nascondono in cucina e in bagno e possono essere strutturali, cioè strettamente legati alla struttura immutabile della casa, per esempio il pavimento scivoloso o le scale. Oppure comportamentali cioè dovuti all'uso improprio di strumenti e di strutture; oppure, infine, manutentive, cioè la scarsa attenzione alla manutenzione di impianti a gas, prese elettriche, fili scoperti, sportelli scardinati. Infatti, le tipologie di lesioni prevalenti sono cadute, urti, tagli, distorsioni, ustioni eccetera. E se i gradini di casa la fanno da padrone (il 14% di incidenza) quanto a elemento coinvolto nell'incidente, subito dopo vengono gli accessori per cucina, gli attrezzi da lavoro (o bricolage che dir si voglia) e via di questo passo.

Tanto frequenti e diffusi che Lancet ha dedicato un articolo al tema delle scale a libretto, quelle normalmente impiegate per imbiancare casa ma anche per cambiare le tende delle finestre o pulire i lampadari.

Eppure i consigli sono sempre gli stessi: non si deve appoggiare la scala al muro ma va aperta, la base deve essere stabile, non ci si deve sporgere di lato per raggiungere l'ultimo gancetto.

Vanno, inoltre, considerati gli avvele-

namenti per ingestione o inalazione di solventi, caustici, acidi e altro che in un ufficio sono ben più rari, oppure provocati da impianti a gas e altro ancora. E, senza pensare a conseguenze estreme, basta anche l'elevata frequenza degli eczemi, soprattutto alle mani, dovute non tanto ai detersivi ma a conservanti, tracce di metalli quali il nickel; agli additivi delle gomme eccetera.

Le attività domestiche possono aumentare anche gli effetti di malattie croniche. Per esempio, anche se è circostanza poco nota, i prodotti della combustione generati dai fornelli a gas, in particolare il biossido di azoto, contribuiscono nelle persone asmatiche a creare il broncospasmo, e anche se non è detto ci siano conseguenze cumulative, nelle donne che usano cucine a gas alcuni studi hanno osservato un aumentato ricorso ai broncodilatatori. Notevole sembra essere anche l'effetto sulle affezioni in qualche modo legate alla postura e alla ripetizione dei movimenti: il mal di schiena persistente, per esempio. Uno studio ha dimostrato che mentre nella popolazione maschile solo un quarto dei casi riguarda chi non ha un lavoro retribuito, nelle donne sale al 50%, segno che i lavori di casa sono almeno altrettanto gravosi di quelli esterni.

Nel corso dei secoli l'essere donna ha rappresentato, a vario titolo, uno svantaggio. Oggi non ci possiamo più lamentare, ma i lavori domestici rappresentano comunque una enorme sofferenza fisica e psichica.